



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**

LETTERA APERTA

Le difficoltà del Paese sulle spalle delle imprese e dei professionisti

L'Associazione Nazionale Commercialisti non può più ulteriormente tacere le gravi e ripetute inefficienze del sistema tributario ed economico del Paese. Siamo a fianco delle colleghe e dei colleghi che non riusciranno, entro lunedì, a liquidare le imposte, malgrado gli sforzi profusi lavorando ininterrottamente sette giorni su sette e persino in orari notturni, e nei confronti dei quali nutriamo enorme rispetto. Medesimo sentimento di profondo dispiacere nutriamo nei confronti degli imprenditori, delle aziende e del comparto delle professioni italiane, nella consapevolezza che tutti stiamo pagando il caro prezzo delle inefficienze del sistema fiscale italiano. Innumerevoli sono state le nostre richieste di attenzione verso i contribuenti italiani, il cui interesse è il corretto funzionamento del meccanismo di esecuzione degli obblighi tributari; purtroppo, fra rimandi e impossibilità dettate da incomprensibili esigenze di gettito, ci troviamo a vivere la paradossale situazione nella quale chi vuol pagare tempestivamente le imposte, senza dover ricorrere ad istituti sanatori onerosi, quest'anno non potrà farlo. I Commercialisti e gli Esperti Contabili, da sempre presidi di legalità, non possono essere considerati esecutori senza confini di tempo, così come i contribuenti titolari di Partita Iva, non possono essere considerati bancomat dai quali costantemente attingere senza tener conto della loro opportuna programmazione, nonché delle difficoltà economiche dettate da una crisi che, negli ultimi anni, ha colpito anche le imprese più solide. Tuttavia, il Paese sembra ormai inesorabilmente spaccato in due: da una parte la pressante richiesta di gettito, sempre più insensibile alle finanze delle imprese; dall'altra, la stessa capacità finanziaria e di risorse delle imprese stesse; nel mezzo i professionisti operatori della materia fiscale. Non si comprende né si può accettare che il nostro Paese abbia risorse finanziarie talmente compresse o limitate da non poter concedere uno slittamento di soli 20 giorni. Né si può continuare ad accettare che debbano essere imposti ai professionisti ritmi letteralmente disumani, con il concreto rischio di non

arrivare comunque in tempo. Nell'ultimo decennio, i termini per i versamenti sono stati sempre ricondotti come minimo al 20 agosto, ma quest'anno lo scenario che si prospetta è il peggiore di sempre, dal momento che, ad oggi, non è stato concesso neppure l'ormai consolidato slittamento con la maggiorazione dello 0,40% al 20 agosto.

Anno	Redditi di riferimento	Scadenza termine
2023	2022	31/07
2022	2021	22/08
2021	2020	15/09
2020	2019	20/08
2019	2018	30/10
2018	2017	20/08
2017	2016	21/08
2016	2015	22/08
2015	2014	20/08
2014	2013	20/08
2013	2012	20/08
2012	2011	20/08

Per chiarezza: i Commercialisti e gli Esperti Contabili non amano le proroghe, non le chiedono dissennatamente e le auspicano ancor meno nel periodo che precede le ferie poiché, come tutti i lavoratori di questo Paese, non desiderano rimanere e far rimanere i propri dipendenti a oltranza chini sulle scrivanie all'interno degli studi. I Commercialisti e gli Esperti Contabili pretendono unicamente norme chiare, direttive precise e rispetto delle regole da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che invece emana, alle soglie delle scadenze tributarie, circolari dell'ultimo minuto e non

mette a disposizione per tempo gli strumenti informatici che gli studi dei Commercialisti devono indispensabilmente utilizzare. Chiediamo al Governo di fare la dovuta chiarezza sulle inefficienze e sui conseguenti disagi che l'Amministrazione Finanziaria impone alle imprese del nostro Paese e che inevitabilmente confliggono con la correttezza e tempestiva esecuzione degli adempimenti. La Premier Giorgia Meloni, nel suo discorso per la fiducia alla Camera, ha espresso propositi sacrosanti quanto ambiziosi rispetto alla semplificazione, alla sburocratizzazione e alla chiarezza normativa, la realizzazione dei quali costituirà la chiave di volta dello slancio produttivo ed economico del Paese e accrescerà il senso di affidamento dei cittadini, dei contribuenti e dei professionisti. Vediamo che il Governo è al lavoro per operare una profonda riforma fiscale, di cui scorderemo i frutti nel tempo, ma, nel contempo, siamo anche spettatori e vittime del comportamento dell'Agenzia delle Entrate che, a dispetto del tanto propagandato "fisco amico" e in totale spregio dello Statuto del Contribuente, emana circolari anche di 570 pagine a soli quattro giorni dalla scadenza dei termini; rende tardivamente disponibili i moduli di controllo; in violazione delle più elementari norme sulla privacy, inserisce nei cassetti fiscali dei contribuenti centinaia di CU di soggetti ad essi del tutto estranei. Senza considerare il tempo che quotidianamente si impiega a dare seguito ai controlli automatizzati, alle richieste di produzione dei documenti, nonché alle notifiche della cartelle di pagamento ed ai pignoramenti sui conti correnti dei contribuenti, caduti letteralmente a pioggia in questi ultimi mesi. Non possiamo tacere oltre l'inefficienza di un sistema che comprime i diritti dei contribuenti e ne viola le prerogative, né possiamo comprendere il rifiuto di concedere alle imprese un maggior tempo per il versamento delle imposte, senza tenere di dover spiegare ai cittadini che la realtà è quella di un Paese economicamente compromesso e tragicamente alla deriva.

Roma, 29/07/2023